

Vista, altresì, la propria delibera di Giunta regionale n. 987 del 10/11/2014 che prevede, in attuazione dell'accordo di programma di Piombino, l'introduzione di specifiche premialità per le imprese che andranno ad insediarsi in spazi localizzati nell'area di crisi complessa di Piombino;

Considerato, inoltre, che al fine di aumentare e migliorare la competitività dell'offerta dei servizi turistico-ricettivi, sia opportuno incentivare la destagionalizzazione dei flussi turistici e premiare gli investimenti ricadenti nel territorio dei comuni costieri, interessati da un turismo fortemente stagionalizzato, prevedendo premialità ad hoc sia per le imprese turistiche stagionali che vorranno attuare programmi di investimento finalizzati all'esercizio della propria attività per tutto l'anno, sia per quelle imprese che effettueranno investimenti all'interno dei territori costieri;

Ritenuto, pertanto, opportuno integrare i criteri di premialità previsti dalle suddette delibere di Giunta Regionale n. 1086/2010 e n. 990/2012, con ulteriori premialità e relativi punteggi, come di seguito specificate, per le imprese:

- che andranno ad insediarsi in spazi localizzati nell'area di crisi complessa di Piombino (Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto), ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 987/2014 - Punti 2;
- che parteciperanno al programma occupazionale di cui all'allegato A1 della suddetta delibera di Giunta regionale n. 987/2014, con i punteggi ivi indicati;
- che attueranno programmi di investimento finalizzati all'apertura annuale delle strutture turistico-ricettive - Punti 3;
- che effettueranno investimenti nel territorio di un comune costiero- Punti 2;

Preso atto del parere positivo espresso dal CTD nella seduta del 22 gennaio 2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di determinare, per le imprese dei settori "cultura" e "terziario", a valere sul "FONDO ROTATIVO a sostegno degli investimenti delle imprese commerciali, turistiche, culturali e del terziario ai sensi del PRSE 2012/2015 e PAR FAS 2007/2013", la seguente percentuale di agevolazione:

- fino al 75% dei costi ritenuti ammissibili, con un massimo di Euro 80.000 di aiuto rimborsabile;

2. di integrare i criteri di premialità previsti dalle proprie delibere di Giunta Regionale n. 1086/2010 e n.

990/2012, con ulteriori premialità e relativi punteggi, come di seguito specificate, per le imprese:

- che andranno ad insediarsi in spazi localizzati nell'area di crisi complessa di Piombino (Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto), ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 987/2014 - Punti 2;
- che parteciperanno al programma occupazionale di cui all'allegato A1 della suddetta delibera di Giunta regionale n. 987/2014, con i punteggi ivi indicati;
- che attueranno programmi di investimento finalizzati all'apertura annuale delle strutture turistico-ricettive - Punti 3;
- che effettueranno investimenti nel territorio di un comune costiero- Punti 2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 26 gennaio 2015, n. 61

Approvazione dei termini per la piena operatività delle procedure di trasmissione delle comunicazioni tra Dipartimenti della prevenzione delle aziende sanitarie e sportelli SUAP.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale e s.m.i.) con cui Stato, Regioni e autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, si organizzano ed agiscono a tal fine utilizzando con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

Visto l'art. 58, comma 2, del d.lgs. 82/2005 ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni comunicano tra loro attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito degli accessi alle proprie basi di dati alle altre amministrazioni mediante la cooperazione applicativa;

Visto che gli art. 72 e ss. del d.lgs. 82/2005 disciplinano il Sistema pubblico di connettività (SPC), al fine di assicurare il coordinamento informativo e informatico dei dati tra le amministrazioni centrali, regionali e locali e promuovere l'omogeneità nella elaborazione e trasmissione dei dati stessi, finalizzata allo scambio

e diffusione delle informazioni tra le pubbliche amministrazioni e alla realizzazione di servizi integrati;

Visto che, in particolare, ai sensi dell'art. 72, comma 1, lett. e), d.lgs. 82/2005 la cooperazione applicativa è la parte del sistema pubblico di connettività finalizzata all'interazione tra i sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni per garantire l'integrazione dei metadati, delle informazioni e dei procedimenti amministrativi;

Vista la L.R. n. 54 del 5.10.2009 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza" contenente i principi e criteri guida relativamente alla semplicità e unitarietà delle pubbliche amministrazioni nei rapporti con i cittadini, che nella progettualità del Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva (SISPC) trovano concreta e coerente applicazione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), con cui si procede alla semplificazione e al riordino della disciplina dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP);

Atteso che ai sensi dell'art. 12, comma 3 del suddetto DPR 160/2010 il Governo, le Regioni e gli Enti locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, promuovono intese o concludono accordi, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in sede di Conferenza unificata, al fine di definire modalità di cooperazione organizzativa e gestionale per la funzionalità e l'operatività del sistema degli sportelli unici e per l'attivazione di strumenti di controllo e che le intese e gli accordi sono finalizzati ad assicurare la standardizzazione dei procedimenti e l'unificazione, quantomeno in ambito regionale, della modulistica delle amministrazioni responsabili dei sub-procedimenti, nonché la definizione di criteri minimi di omogeneità della modulistica a livello nazionale;

Vista la L.R. 26 gennaio 2004, n. 1 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale Toscana" che ha l'obiettivo di favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale in direzione

della semplificazione amministrativa, della qualità e accessibilità dei servizi pubblici;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1003 dell'1.12.2008 "Progetto Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva - Linee generali di Progetto - approvazione" con cui si approvavano le linee generali di progetto per la costruzione di un sistema informativo unico regionale per tutta la Prevenzione Collettiva;

Considerato che al punto 4.6 delle linee generali di progetto di cui al periodo precedente, viene specificamente trattata la previsione di realizzazione di un sistema informatico unificato regionale della Prevenzione Collettiva che risponda come interlocutore unico per le richieste che perverranno dagli sportelli SUAP dei Comuni e che necessita di una serie di attività da parte delle strutture organizzative A.S.L. dei Dipartimenti della Prevenzione;

Visto che Regione Toscana ha assunto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 adottato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2012, specifico Progetto Integrato di Sviluppo (PIS) volto alla semplificazione e sburocratizzazione nei rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e cittadini/imprese perseguendo lo sviluppo a livello regionale del percorso tracciato dalla L.R. 40/2009 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa" prevedendo una serie di interventi di riorganizzazione dei sistemi di comunicazioni elettroniche tra le diverse pubbliche amministrazioni e la semplificazione dei processi, come quelli di gestione documentale e di conservazione a lungo termine della documentazione;

Visto il Piano Socio Sanitario Integrato Regionale 2012-2015 approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 91 del 5.11.2014, ai punti 2.1.2.2 (Azione A.2), 2.1.2.6 (Azioni) riguardanti la realizzazione e lo sviluppo del SISPC nei vari ambiti della prevenzione collettiva con un percorso di informatizzazione dei Dipartimenti della Prevenzione delle aziende sanitarie della Toscana;

Visto il Protocollo di intesa fra Regione Toscana, Anci Toscana e Unioncamere toscana firmato in data 18.11.2010 a seguito della deliberazione Giunta regionale n. 896 del 18.10.2010, finalizzato all'individuazione di azioni condivise per l'implementazione e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) toscani, con cui le parti hanno concordato che il Sistema Toscano dei servizi alle imprese si rappresenterà in maniera unitaria e coerente con le previsioni del DPR 160/2010, prevedendo di realizzare livelli di trasmissione telematica

di livello superiore a quelli minimi previsti dalla normativa nazionale;

Considerato che il suddetto protocollo di intesa fra Regione Toscana, Anci Toscana e Unioncamere toscana prende atto che la banca dati regionale dei procedimenti, unitamente ai servizi regionali di assistenza e supporto ai SUAP, è lo strumento che consente di standardizzare ed uniformare a livello regionale e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive e che la rete regionale dei SUAP è la struttura tecnologica dedicata per il collegamento e la trasmissione per via telematica degli atti fra i SUAP e gli altri enti che intervengono nel procedimento;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 129 del 07.03.2011 "Modalità di organizzazione e gestione della banca dati regionale SUAP e regole tecniche per la codificazione dei procedimenti in materia di SUAP telematico in attuazione degli articoli 37, comma 4, 42, comma 7, e 45, comma 3, della l.r. 40/2009" con cui si fissano le modalità di organizzazione e gestione della banca dati regionale SUAP, di implementazione della stessa da parte degli enti coinvolti nei procedimenti e di accesso da parte di soggetti pubblici e privati, nonché le regole tecniche per la codificazione dei procedimenti e per la trasmissione in via telematica degli atti alle amministrazioni che intervengono nei procedimenti;

Considerato che nella sopracitata deliberazione si dà atto, in ordine a quanto previsto dall'art. 37 comma 3 della L.R. 40/2009, che la data da cui effettuare il passaggio alla modalità di trasmissione esclusivamente telematica al SUAP competente per territorio, di tutte le dichiarazioni e le domande relative all'insediamento e all'esercizio di attività produttive, nonché dei relativi documenti allegati, è quella già prevista dalle disposizioni di cui al DPR 160/2010;

Rilevato che lo Sportello Unico per le Attività produttive è configurato dalla normativa comunitaria e statale vigente (art. 25, comma 1 D.Lgs. n. 59/2010; art. 38, comma 3, lett. a); art. 2, commi 1 e 4 DPR 160/2010), quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per il privato ai fini dell'espletamento dei procedimenti amministrativi che hanno ad oggetto l'esercizio di tutte le attività produttive e di prestazione di servizi, salvi i casi di esclusione espressa previsti dall'art. 2, comma 4 DPR 160/2010;

Atteso che Sportello Unico per le Attività produttive fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle di cui all'art. 14-quater, comma 3, della Legge n. 24 dell'1.01.90 (amministrazioni

preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità);

Considerato che la Direzione Generale "Diritti di cittadinanza e coesione sociale" ha sempre operato in sintonia e in accordo con le altre Direzioni Generali coinvolte, con il Tavolo Tecnico Regionale previsto dalla sopracitata DGR n. 129/2011 e con le associazioni dei Comuni per rendere esplicita l'intenzione di procedere all'utilizzo dei sistemi di interoperabilità di rete SUAP non appena si fossero verificate le condizioni tecniche per il loro impiego;

Preso atto dell'attività di ricognizione relativa allo sviluppo dei sistemi software di accettazione in via telematica delle comunicazioni al SUAP effettuata in collaborazione con le Direzioni Generali coinvolte e con Anci toscana, che dimostra come sia tecnicamente realizzabile la trasmissione telematica degli atti anche verso gli enti terzi, quali le AUSL, per le tutele sanitarie che le stesse garantiscono nei procedimenti di avvio, subentro, modifica e variazioni di ciclo produttivo delle attività economiche sul territorio toscano;

Dato atto degli innegabili ed evidenti benefici che un sistema telematico organizzato e strutturato apporta sia all'impresa, che all'economia delle risorse della P.A., come ulteriormente ribadito all'interno del Decreto Legislativo n. 83 del 22.06.2012 "Misure urgenti per la crescita del paese" così come convertito in Legge n. 134 del 07.08.2012 laddove si prevede la costituzione dello sportello unico per l'edilizia, che rafforza la costituzione di un punto unico di accesso per il privato interessato a tutte le vicende amministrative riguardanti il titolo abilitativo e l'intervento edilizio che lo riguardano, capace di una risposta tempestiva in luogo delle risposte di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte, ferme restando le competenze del SUAP definite dal regolamento di cui al DPR 160/2010;

Rilevati i disagi organizzativi e gestionali derivanti dall'uso promiscuo di inoltri di comunicazioni in formato cartaceo e/o attraverso l'uso di posta elettronica certificata (PEC) che, per sua natura, non garantisce una gestione strutturata dei processi amministrativi all'interno delle pubbliche amministrazioni coinvolte, come si è invece in grado di realizzare con la banca dati dei procedimenti e il sistema di comunicazione di cui alla DGR 129/2011;

Considerato che ai sensi dell'art. 12, comma 5 del d.p.r. 160/2010, l'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del suddetto d.p.r. 160/2010, individua le modalità telematiche per la comunicazione ed il trasferimento dei dati tra i SUAP e tutti i soggetti coinvolti

nel procedimento, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;

Considerato che il DPR 160/2010 all'art.10 dell'allegato "Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nel procedimento" relativamente alle specifiche tecniche di cooperazione fra enti, stabilisce che le comunicazioni sono inviate tramite il Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione (SPCCoop) e, nelle more della definizione dei relativi accordi di servizio, tramite PEC;

Considerato che ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, della l.r. 1/2004 l'infrastruttura di rete regionale è un'infrastruttura condivisa a livello territoriale e costituisce l'articolazione regionale del sistema pubblico di connettività, assicurando i livelli minimi di servizio, di sicurezza e di sviluppo secondo le disposizioni e le regole tecniche assunte nel sistema stesso;

Considerato che i servizi di "Interoperabilità di Rete SUAP" sono implementati nell'infrastruttura per l'interoperabilità applicativa di Regione Toscana, denominata Cooperazione Applicativa Regionale Toscana (CART) e sono parte dell'infrastruttura di rete regionale;

Considerato che l'infrastruttura CART risulta pienamente compatibile con le specifiche SPCCoop, ne segue le evoluzioni come previsto dall'art. 9, commi 1 e 2, della l.r. 1/2004, implementa gli accordi di servizio in termini di RFC (Request For Comment) e li gestisce attraverso la conformità allo standard e.Toscana compliance ai sensi dell'art. 25 della l.r. 54/2009 e della delibera di Giunta regionale n. 7 del 09/01/2012 recante "Istituzione, funzionamento e attività del Comitato e.Toscana Compliance e Riuso. Approvazione delle modalità tecniche ed operative per la definizione, il sostegno e la diffusione di standard tecnologici e informativi e per la gestione del catalogo toscano delle applicazioni e dei prodotti disponibili per il riuso";

Considerato che gli RFC di "Interoperabilità di Rete SUAP" sono divenuti standard in data 16/12/2011;

Stabilito per quanto al punto precedente, che la Banca Dati dei procedimenti amministrativi di Regione Toscana ha prodotto per tutte le attività economiche uno schema di dati che consente di automatizzare una serie di controlli formali e sostanziali che verrebbero vanificati dall'uso di altri strumenti di comunicazione ed inoltre delle pratiche a scapito dell'efficienza, economicità e semplificazione dei procedimenti amministrativi;

Visto l'articolo 3 del DPCM 22/07/2011 in cui si precisa che a decorrere dal 1° luglio 2013 le pubbliche amministrazioni non possono accettare o effettuare in

forma cartacea le comunicazioni di cui all'articolo 5-bis comma 1 del Codice dell'amministrazione digitale, e che a decorrere dalla stessa data, le comunicazioni avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata soltanto nei casi in cui non sia prevista una forma diversa di comunicazione telematica e che quindi le imprese devono conformarsi alle modalità di comunicazione telematica scelte da ciascuna amministrazione e che la PEC, di fatto, non dà luogo ad una gestione automatica del procedimento;

Considerato che il sistema di interoperabilità di Rete SUAP di Regione Toscana rende già effettiva la previsione di cui al D.L. 24 giugno 2014 n. 90, art. 24 comma 3-bis, di "informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permetta la compilazione on line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione della identità digitale dei cittadini e delle imprese";

Rilevato che Regione Toscana ha sviluppato e concesso la disponibilità a tutti i comuni del sistema di accettazione e gestione delle pratiche conformi alle specifiche tecniche di cui alla DGR 129/2011 di gestione ed inoltre telematici, anche ad enti terzi, dei procedimenti;

Dato atto della presentazione da parte del Direttore A.C. Sistema Sanitario Regionale dei contenuti del presente proposta nella riunione coi rappresentanti delle Società della Salute tenutasi in data 3/12/2014;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico di Direzione nella seduta del 22.01.2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire, per quanto espresso in narrativa, che i Dipartimenti della Prevenzione delle aziende sanitarie coinvolte nei procedimenti amministrativi disciplinati dal DPR 160/2010, in qualità di enti terzi, a partire dal 31 marzo 2015 accettino tutte le comunicazioni inerenti le attività di istruttoria provenienti dagli sportelli SUAP solo ed esclusivamente attraverso le modalità di "Interoperabilità di Rete SUAP" di cui alla DGR 129/2011;

2. di stabilire che i Dipartimenti della Prevenzione si rendano disponibili nei confronti dei comuni quale punto di riferimento tecnico-professionale che consenta agli stessi la piena operatività alla data di cui sopra;

3. di stabilire che a partire dal 31 marzo 2015, i Dipartimenti della Prevenzione delle aziende sanitarie

procedano alla restituzione delle comunicazioni inerenti le attività di istruttoria ricevute in modalità diversa da quelle di “Interoperabilità di Rete SUAP” agli sportelli SUAP, affinché questi ultimi provvedano all’inserimento nel sistema telematico di inoltro via cooperazione applicativa;

4. di stabilire che suddetto inserimento nel sistema telematico effettuato dagli sportelli SUAP, non comporti per l’utente alcuna interruzione dei termini per l’inizio dell’attività in caso di S.C.I.A. (Segnalazione certificata di inizio attività), o per l’avvio dello svolgimento e conclusione del procedimento ordinario;

5. di stabilire che i comuni non ancora dotati di sistema di inoltro telematico agli enti terzi delle pratiche, atto a garantire quanto previsto al punto 1, possano avvalersi delle funzionalità della Piattaforma Regionale dei Suap” resa disponibile da Regione Toscana, nei tempi che consentano loro di avere la piena operatività a partire dal 31 marzo 2015.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 26 gennaio 2015, n. 62

L.R. 1/06; Del. C.R. 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Avvio di alcune misure urgenti per l’anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Richiamato l’articolo 2, comma 1, della citata legge che stabilisce che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) è il documento programmatico unitario che realizza le politiche agricole, forestali e di sviluppo rurale definite nel programma regionale di sviluppo (PRS) e specificate nel documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF), assumendone le priorità, perseguendone gli obiettivi ed applicandone i criteri di

intervento per il periodo di riferimento, nel rispetto degli indirizzi di politica agricola comunitaria e nazionale ed in linea con il criterio della gestione flessibile delle risorse finanziarie;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015, approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3 del 24 gennaio 2012;

Dato atto che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012 - 2015 al paragrafo 9 stabilisce che le modalità di attuazione sono definite dalla Giunta regionale con propria deliberazione approvata annualmente;

Vista la L.R. 2 agosto 2013, n. 44 “Disposizioni in materia di programmazione regionale” art. 17, comma 2 che detta disposizioni transitorie in relazione agli strumenti di programmazione settoriale o intersettoriale approvati da Consiglio al momento dell’entrata in vigore della stessa l.r. 44/2013;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014, così come modificata ed integrata con Delibere di Giunta Regionale 27 ottobre 2014, n. 916, 1 dicembre 2014, n. 1104 e 22 dicembre 2014, n. 1268;

Ricordato che il documento di attuazione del Piano approvato nel 2014 è strutturato nei seguenti 3 allegati:

- Allegato A: procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano;
- Allegato B: piano finanziario del PRAF - ripartizione delle risorse fra le misure e le azioni del Piano;
- Allegato C: schede di attuazione delle misure e delle azioni del Piano;

Considerato che l’approvazione del Documento di attuazione del PRAF - annualità 2015 necessita di tempi lunghi per la definizione delle risorse complessivamente utilizzabili e per la ripartizione delle stesse fra le misure approvate dal Consiglio Regionale;

Considerato che la Regione Toscana parteciperà all’Esposizione Universale “Expo Milano 2015” che si terrà a Milano dal 1 maggio 2015 al 31 ottobre 2015 e che pertanto devono essere attivate ed avviate urgentemente le azioni relative a tale evento;

Dato atto pertanto che le seguenti misure/azioni del PRAF sono rivolte al finanziamento di interventi che devono essere attuati in tempi rapidi e che pertanto non possono essere ulteriormente rimandati: